2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 62 - Anno VI - Settimana 255
11 aprile 2025

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

Numero 62, Anno VI - Settimana 255

11 aprile 2025

LA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA DURANTE LA TREGUA DEI DAZI VON DER LEYEN PUNTA A UN "ACCORDO EQUILIBRATO" CON TRUMP

Dopo la sospensione dei dazi reciproci per 90 giorni e il ritiro delle contromisure annunciate dall'Ue, la Presidente della Commissione annuncia l'impegno al dialogo con la Casa Bianca per evitare ritorsioni commerciali.

"C'è un'ampia gamma di contromisure da adottare se i negoziati non dovessero essere soddisfacenti". Ursula von der Leyen annuncia la strategia europea dei prossimi mesi, che privilegerà il dialogo con l'amministrazione statunitense per evitare che i dazi siano ristabiliti dopo la sospensione. Qualora non si trovi un accordo equilibrato, però, la Presidente della Commissione non esclude l'utilizzo di strumenti ritorsivi contro gli USA. Tra questi, anche l'imposizione di una tassa sui ricavi pubblicitari dei servizi digitali. Una misura che colpirebbe soprattutto le Big Tech americane presenti in Europa.

Nucleare, al via il primo progetto di interesse comune europeo. Francia, Italia e Romania sono i primi tre paesi coinvolti nell'iniziativa che mira a "rafforzare la competitività e raggiungere gli obiettivi climatici" del continente, come confermato da Teresa Ribera e Stéphane Séjourné, Vicepresidenti della Commissione europea. Il progetto, guidato dalla Francia, lavorerà sull'intera catena del valore: dai mini reattori modulari a quelli più avanzati, dalla lavorazione dell'uranio alla ricerca sulla fusione. Il ruolo dell'Italia riguarderà il coordinamento sul fronte delle tecnologie per la fusione, la fissione e le applicazioni mediche.

Anche sui social si apre il dibattito sui dazi. Diventa virale un video, generato con l'intelligenza artificiale, in cui i leader mondiali sfilano simbolicamente sotto i dazi di Trump. Ad alimentare la discussione è il dietrofront della Casa Bianca sulle misure, sospese per novanta giorni, ma anche l'invito del Presidente americano su Truth, in cui annuncia che questo è "un grande momento per comprare". Il messaggio ha sollevato sospetti tra i democratici su possibili operazioni di insider trading. Intanto, in Francia, Macron annuncia il riconoscimento della Palestina entro giugno. Se attuato, si tratterebbe dell'undicesimo riconoscimento ufficiale della Palestina tra i Paesi europei.

Palazzo Guglielmi
Piazza dei SS. Apostoli 73
00187 Roma
T+39 06 89169407

Galleria San Fedele
Via Agnello 20
20121 Milano
T+39 02 87042400

cominandpartners.com
info@cominandpartners.com
cominandpartners@pec.it
F+39 06 89169449

Sede legale:
Via Giorgio Vasari 14
00196 Roma

Società a responsabilità limitata
CF & P. IVA 12974701000
R.E.A. RM – 1414459

FOCUS: IL DL BOLLETTE E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La settimana istituzionale. Martedì 8 la Commissione VIII Ambiente della Camera ha avviato l'esame del DL POLIZZE CATASTROFALI, con l'illustrazione dei contenuti del decreto da parte del Presidente, on. Battistoni (FI). e con l'inizio del ciclo di audizioni, poi proseguito nella giornata successiva. Mercoledì 9, la Presidenza della Commissione 7ª Cultura del Senato ha riportato gli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai Capigruppo sul DL PNRR SCUOLA. Ieri, giovedì 10, le Commissioni riunite I Affari costituzionali e XI Lavoro della Camera hanno proseguito l'esame del DL PA. Il Presidente on. Rizzetto (FdI) ha comunicato che i Gruppi hanno segnalato le proposte emendative che saranno oggetto d'esame.

DL Bollette. Ieri, giovedì 10 aprile, la Commissione ha proseguito l'esame del Decreto, concludendo le votazioni sulle proposte emendative e conferendo ai relatori il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea. Il provvedimento è atteso alla Camera lunedì 14 aprile per l'avvio della discussione generale. Martedì 15 aprile ci saranno le dichiarazioni di voto, per appello nominale, sulla questione di fiducia posta sul provvedimento.

Il Consiglio dei Ministri. Mercoledì 9 aprile alle 18, si è svolto a Palazzo Chigi il Consiglio dei Ministri n.123 in cui, su proposta del Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, è stato approvato il Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025, da trasmettere alla Commissione europea entro il 30 aprile. Sono stati inoltre approvati un disegno di legge costituzionale che apporta modifiche allo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, un disegno di legge recante delega al Governo per la riforma fiscale, un disegno di legge che introduce disposizioni sanzionatorie in materia di agricoltura e pesca e un regolamento per la riorganizzazione degli uffici del MAECI.

SCENARIO POLITICO

Tajani in India e Giappone per promuovere i legami bilaterali e l'export in Asia; Incontro del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni con la Regina Rania di Giordania.

Tajani in India e Giappone per promuovere i legami bilaterali e l'export in Asia. Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani è in missione in India. La visita si inserisce nel quadro del "Piano d'azione per l'export italiano" e del nuovo "Piano d'azione per l'accelerazione dell'export sui mercati extra-UE ad alto potenziale", presentato questa settimana. A Nuova Delhi, Tajani ha incontrato la Presidente della Repubblica Indiana Murmu e i Ministri Jaishankar e Goyal, con cui ha co-presieduto un Forum imprenditoriale, scientifico e tecnologico. Il Ministro ha evidenziato l'importanza strategica della cooperazione con l'India in settori come energia, manifattura, difesa e mobilità. L'interscambio ha superato i 14 miliardi di euro nel 2024. Il 13 e 14 aprile Tajani sarà a Osaka, in Giappone, per inaugurare il Padiglione Italia all'EXPO e partecipare a iniziative legate al Piano Export per l'Asia e alle Olimpiadi Milano Cortina 2026.

Incontro del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni con la Regina Rania di Giordania. Mercoledì 9 aprile, presso Villa Doria Pamphilj, il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha incontrato la Regina Rania di Giordania. L'incontro si è svolto nella giornata in cui, nella medesima sede, avuto luogo il colloquio tra Meloni e Sua Maestà Carlo III. Il confronto con la Regina Rania, durato circa un'ora, ha riguardato le principali iniziative di cooperazione tra Italia e Giordania, con particolare attenzione ai settori dell'istruzione, della tutela della famiglia e dell'infanzia, ambiti in cui la Regina Rania è da tempo attivamente impegnata. Nel corso dell'incontro è stata affrontata anche la situazione umanitaria a Gaza, con uno scambio di valutazioni sulle modalità di assistenza alla popolazione civile. In questo contesto, sono stati richiamati alcuni strumenti di cooperazione già operativi, tra cui l'iniziativa Food for Gaza, promossa dal Governo italiano e dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con il World Food Programme delle Nazioni Unite, e Sky Hope.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Cosa pensano i giovani: tra Europa, scuola e stress da competizione. Com'è cambiato lo sguardo dei giovani italiani negli ultimi dieci anni? Secondo un sondaggio nazionale condotto da SWG, il quadro che emerge mostra una generazione sempre più aperta verso l'Europa, ma anche più critica sul sistema scolastico e più esposta allo stress sociale. Il 37 per cento degli under 35 ritiene che l'Italia abbia tratto più vantaggi che svantaggi dalla partecipazione all'Unione Europea, una quota in crescita costante dal 2015 (quando si fermava al diciotto per cento), e nettamente più alta rispetto al dato medio nazionale, oggi al 29 per cento. Un segnale di fiducia verso l'integrazione europea che distingue nettamente i giovani dal resto della popolazione. Diversa è la questione immigrazione. Sebbene il dato confermi una storica distanza tra giovani e adulti rispetto all'idea che gli immigrati portino solo criminalità, si nota un lieve riavvicinamento: nel 2025 è il 34 per cento dei giovani a condividere questa visione, rispetto al 24 per cento del 2021. Un dato che segnala come, anche in presenza di un generale inasprimento del dibattito pubblico, i giovani mantengano un approccio più cauto.

Sul fronte scuola, il modello meritocratico e selettivo incontra maggiori perplessità tra i giovani: il 62 per cento lo approva, contro un ben più solido 75 per cento tra gli adulti. Un dato che si lega a un'altra tendenza rilevante: la percezione dello stress da competizione. Lo avverte in modo crescente il 58 per cento dei giovani, a fronte del 50 per cento sul totale della popolazione. La distanza non è solo numerica, ma anche culturale: i giovani sembrano meno disposti ad accettare un sistema fondato sul confronto continuo e più attenti al benessere individuale. Una generazione che guarda all'Europa con fiducia, ma che non accetta passivamente i modelli tradizionali di scuola e lavoro.

Trump, dazi e mercati: gli italiani temono l'impatto. L'ombra lunga della politica commerciale americana continua a far discutere anche in Italia. Secondo un sondaggio condotto da Euromedia, i dazi introdotti da Donald Trump sono percepiti come una minaccia per l'economia del nostro Paese: il 71 per cento degli italiani ritiene che nei prossimi anni avranno un impatto importante sulla situazione economica e finanziaria nazionale. Solo il quattordici per cento li considera irrilevanti, mentre appena il cinque per cento non prevede alcun effetto. Non manca l'incertezza: il dieci per cento non esprime un'opinione. Ma la preoccupazione non si limita al quadro macroeconomico. Quando si parla delle conseguenze personali, il timore resta alto: per il 53 per cento dei cittadini i dazi avranno un impatto importante anche sulla propria situazione economica. Solo una minoranza – il quattordici per cento – non prevede ripercussioni dirette, mentre oltre un italiano su sei (sedici per cento) non sa o preferisce non rispondere.

Anche il recente crollo delle borse internazionali viene collegato, in larga parte, alle politiche protezionistiche di Trump. Il 62 per cento degli intervistati lo attribuisce proprio ai dazi americani, mentre solo il 25 per cento parla di impreparazione degli Stati davanti agli eventi economici globali. Il resto (tre per cento) indica cause diverse, e il dieci per cento non si pronuncia. Infine, cresce il favore per una risposta europea: il 60 per cento degli italiani si dice favorevole all'introduzione di una controtariffa sui prodotti americani, contro il 27 per cento che si oppone. Il dato conferma un'opinione pubblica attenta e pronta a sostenere misure difensive a tutela dell'economia europea.

SUI MEDIA

Compromessi e sfide del nuovo governo tedesco. L'analisi di Der Spiegel. Il nuovo governo tedesco CDU/CSU-SPD nasce come un'alleanza di necessità, più che di convinzione, per arginare l'ascesa del partito di estrema destra, Alternative für Deutschland, e rispondere alla pressione esterna causata principalmente dai dazi di Trump e della crisi economica in cui si trova il Paese. Secondo il settimanale Der Spiegel, la formazione dell'esecutivo è stata rapida, ma segnata da difficoltà significative sui temi della politica migratoria e, in particolare, sulla politica fiscale, con la CDU costretta a rinunciare alla propria ortodossia per un piano di investimenti finanziato a debito. Il governo Merz dovrà gestire il malcontento della base conservatrice, mentre crescono le spinte populiste e una crisi di consenso.

La guerra commerciale che de-globalizza il mondo. Il commento del South China Morning Post. L'escalation globale di imposte tariffarie si è ormai ristretta a una "battaglia strategica" tra Stati Uniti e Cina. Nonostante alcuni Paesi abbiano ottenuto una sospensione temporanea di 90 giorni, gli Stati Uniti hanno comunque deciso di alzare i dazi sulle importazioni cinesi dal 67 al 125%, dando seguito a una nuova fase di tensione commerciale tra le due superpotenze. Come riportato dal South China Morning Post, Trump si è detto disponibile ad avviare un dialogo con il presidente cinese Xi Jinping, mentre in una dichiarazione precedente, aveva espresso la convinzione che la Cina lo avrebbe contattato per "raggiungere un accordo", rendendo così l'andamento del commercio globale sempre più imprevedibile.

Iran minaccia espulsione AIEA in vista del vertice USA. Il punto di Al Jazeera. L'Iran ha avvertito che potrebbe espellere gli ispettori dell'ONU che fanno parte dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) a causa di "minacce esterne", proprio mentre si avvicinano importanti colloqui con gli Stati Uniti sul programma nucleare iraniano. Come emerge da Al Jazeera, Trump ha dichiarato che un'azione militare, a guida Israeliana, contro l'Iran sarebbe "assolutamente possibile" se i prossimi colloqui non porteranno ad un accordo. L'Iran ha sempre rifiutato ufficialmente colloqui diretti con Washington per ridiscutere l'accordo, ribadendo la natura civile del suo programma nucleare.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners

Accordo di coalizione raggiunto in Germania. Friedrich Merz, cancelliere in pectore della Germania, ha presentato l'accordo di coalizione tra la CDU (Unione Cristiano-Democratica) e l'SPD (Partito Socialdemocratico). Il programma include riforme in diversi settori: dalla politica migratoria, con l'estensione da tre a cinque anni del requisito di residenza per ottenere la cittadinanza, alla sicurezza, con l'introduzione di un servizio militare volontario. Un altro obiettivo centrale dell'accordo è l'aumento della spesa per la difesa, con l'intento di rafforzare la sicurezza nazionale. Inoltre, l'accordo prevede misure per stimolare la ripresa economica, affrontando le sfide interne ed esterne del paese. I negoziati sono avviati e il contratto dovrà ora essere ratificato dai membri dei due partiti prima di entrare in vigore.

Nuovo Piano d'Azione per guidare l'innovazione globale. La Commissione Europea ha presentato il Piano d'Azione per il Continente dell'IA. Le misure principali includono la costruzione di infrastrutture avanzate con le AI Factories e grandi AI Gigafactories, finanziate da un fondo InvestAI da 20 miliardi di euro, l'espansione dell'accesso a dati di alta qualità, l'incoraggiamento all'adozione dell'IA in settori strategici e la semplificazione delle normative tramite il Servizio di Supporto dell'Atto sull'IA. Le consultazioni pubbliche e i dialoghi con l'industria contribuiranno a definire i prossimi passi.

La risposta dell'UE alle tariffe statunitensi. Dopo l'annuncio di Donald Trump di una sospensione di 90 giorni sui nuovi dazi verso i partner commerciali, l'Unione Europea ha deciso di mettere in pausa le contromisure approvate martedì in risposta alle tariffe su acciaio e alluminio. La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha confermato che, pur avendo ottenuto il sostegno degli Stati membri – con l'eccezione dell'Ungheria – per dazi fino al 25% su beni statunitensi, l'adozione formale sarà congelata, puntando sulla buona riuscita dei negoziati con Washington. La Commissione continuerà a monitorare l'effettiva portata della decisione americana, ribadendo l'obiettivo di mantenere relazioni commerciali stabili e costruttive.

DAL MONDO - *a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta*

USA: le decisioni di Trump destabilizzano l'economia globale? Negli ultimi giorni i mercati finanziari mondiali sono stati sull'ottovolante. Dapprima, l'annuncio di dazi 'reciproci' da parte degli Stati Uniti durante il cosiddetto 'Liberation Day' da parte di Donald Trump ha causato un crollo generalizzato delle borse, con centinaia di migliaia di dollari andati in fumo. Poi, l'improvvisa retromarcia del 9 aprile con la decisione di posticiparne l'entrata in vigore di 90 giorni ha causato un rimbalzo verso l'alto. La ripresa sembra sia stata solo temporanea dato che Wall Street, seguita poi dagli altri mercati, è tornata subito in territorio negativo. Sembra che non ci sia fiducia negli annunci di Trump, la cui strategia (ammesso che ve ne sia una) non ha fatto altro che aumentare il livello di incertezza, che è la cosa peggiore per chi deve prendere decisioni di investimento. Il risultato è che molto probabilmente gli Stati Uniti entreranno in recessione quest'anno, con aziende e consumatori spiazzati dalle scelte ondivaghe della Casa Bianca. Sembra dunque lecito chiedersi a chi giova tutto questo, e se i sospetti di aggiotaggio sollevati dall'opposizione democratica siano fondati.

Cina vs USA: è Pechino a tenere il coltello dalla parte del manico? Trump ha deciso di sospendere i dazi imposti al resto del mondo per 90 giorni (anche se resteranno comunque in vigore al livello minimo fissato al 10%), ma non ha risparmiato la Cina nei confronti della quale sono saliti vertiginosamente nel giro di pochi giorni alla cifra impressionante del 125%. Pechino non sembra però aver perso la calma e ha risposto in maniera speculare, imponendo lo stesso livello di tariffe alle importazioni statunitensi. Alla luce dell'ampio deficit commerciale accusato dagli USA nei confronti della Cina (che nel 2024 ha sfiorato i 300 miliardi di dollari) sembra molto improbabile che questa strategia riesca a favorire l'export americano. Tanto più che Pechino è tra i principali detentori del debito pubblico USA, e potrebbe usare come 'opzione nucleare' la minaccia della vendita massiccia di titoli di Stato. Una simile azione metterebbe in

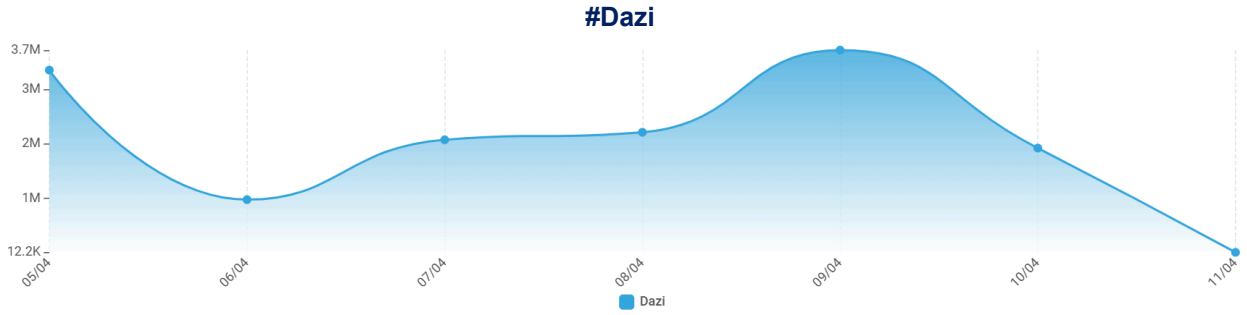
seria crisi la sostenibilità del debito USA e ne indebolirebbe seriamente l'economia. Se il reale obiettivo di Trump è la Cina, una guerra economica non sembra la scelta migliore per risolvere i contrasti bilaterali.

Medio Oriente: pace ancora lontana, da Gaza all'Iran. Non diminuisce la tensione in Medio Oriente, dove Israele prosegue la propria offensiva militare che non risparmia i civili oltre che alcuni operatori della Mezzaluna rossa, uccisi in un attacco perché sospettati di trasportare membri di Hamas. Netanyahu ha potuto nel frattempo incassare il rinnovato sostegno degli USA dopo il suo incontro alla Casa Bianca con Donald Trump ed è stato anche accolto in Ungheria da Orbàn nonostante su di lui pendesse il mandato di cattura della Corte Penale Internazionale (infatti Budapest ha annunciato l'uscita dall'organizzazione). Nel frattempo, sabato 12 aprile inizieranno in Oman dei colloqui tra USA e Iran per cercare una soluzione sul programma nucleare portato avanti da Teheran. Le premesse rimangono però incerte, dato che Trump ha minacciato di bombardare l'Iran se i negoziati dovessero fallire. I raid degli americani contro gli Houthi in Yemen, che agiscono come proxy dell'Iran, possono essere considerati come un avvertimento.

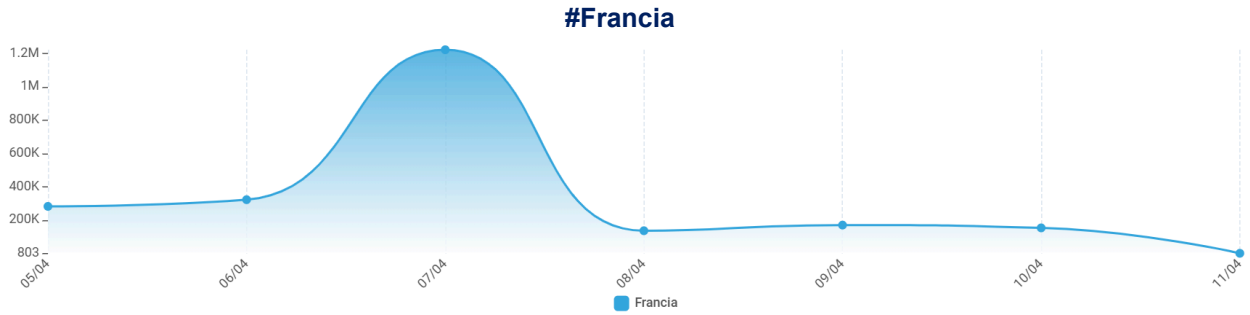
Africa: si moltiplicano le aree di crisi. Il continente africano sembra non conoscere mai pace. Oltre ai focolai di guerra civile in Congo (con gli scontri nel Kivu fomentati dal Ruanda) e il vicino Sudan, che ormai da due anni è in preda ad una guerra civile di cui solo di recente si sono intravisti alcuni spiragli positivi, ora anche il Sud Sudan sembra sull'orlo di una nuova crisi interna. Oltre alla disastrosa situazione economica in cui versa il giovane Paese, il 4 marzo il cosiddetto 'Esercito bianco', una milizia schierata con il Vice presidente Riek Machar (rivale del Presidente Salva Kiir) avrebbe invaso una guarnigione militare a Nasir, provocando una risposta energica del governo, che ha circondato la residenza di Machar nella capitale Juba e arrestato diversi suoi alleati. La tensione nel Paese è salita alle stelle e potrebbe portare ad un ulteriore peggioramento delle condizioni economiche e sanitarie. Il disimpegno americano, che ha portato alla chiusura dell'agenzia di cooperazione USAID, rischia di aggravare ulteriormente la situazione privando questi Paesi di assistenza umanitaria. Il risultato potrebbe essere esplosivo facendo sprofondare buona parte dell'Africa sub-sahariana nell'instabilità.

SULLA RETE

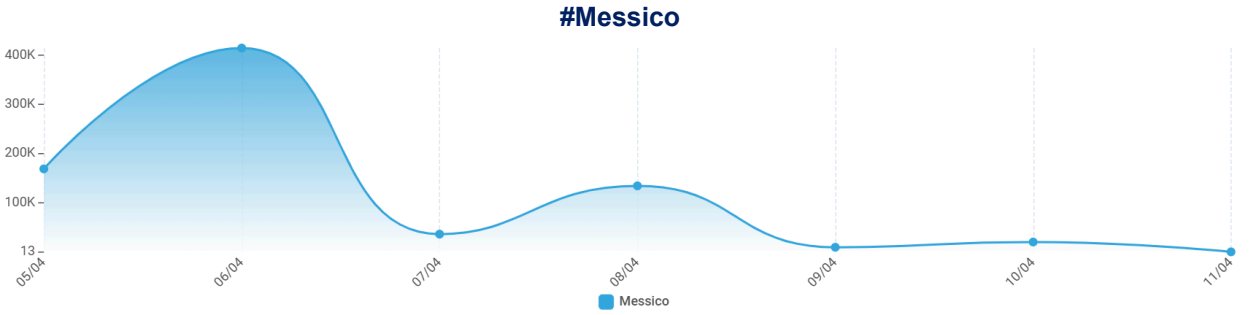
Nei giorni scorsi i nuovi **#dazi,** annunciati durante il *Liberation Day* dal presidente Donald Trump, hanno innescato un crollo delle borse globali. Di fronte alla tempesta finanziaria, la Casa Bianca ha deciso una sospensione di 90 giorni sulle nuove tariffe, ad eccezione di quelle contro la Cina, mantenute al 125 per cento. La mossa è arrivata poche ore dopo un post su Truth in cui Trump scriveva: "È un grande momento per comprare". Il messaggio del Presidente ha insospettito i Democratici e il senatore Adam Schiff, che ha chiesto un'indagine per sospetto insider trading, ipotizzando una manovra per trarre vantaggi economici personali. Nel frattempo, aziende come Apple hanno reagito per evitare gli effetti dei nuovi dazi, riorganizzando la propria rete produttiva e distributiva, spostando milioni di unità di iPhone dall'Asia agli USA per anticipare eventuali rincari, registrando un boom di vendite nei negozi americani. Intanto, sui social il tema è esploso: virale un video generato dall'intelligenza artificiale in cui i leader mondiali sfilano simbolicamente sotto i dazi di Trump – da Xi Jinping a Macron, von der Leyen e Putin, fino al gran finale con Trump e Biden.



Emmanuel Macron ha annunciato l'intenzione della **#Francia** di riconoscere lo Stato palestinese entro giugno durante una conferenza ONU co-presieduta con l'Arabia Saudita. L'annuncio del Presidente francese ha acceso il dibattito politico e alimentato discussioni sui social. Il governo palestinese ha accolto l'annuncio come "un passo nella giusta direzione", lodando Parigi per il suo potenziale ruolo guida verso una soluzione equa del conflitto. Anche Hamas ha accolto positivamente la presa di posizione francese, considerandola un segnale importante a favore dei diritti dei palestinesi. Durissima invece la reazione israeliana: il ministro degli Esteri Gideon Saar ha accusato l'Eliseo di incentivare Hamas. Sui social la scelta divide, mentre altri Paesi europei non si sono ancora espressi ufficialmente. Se attuato, il riconoscimento rappresenterebbe una svolta politica, facendo della Francia l'undicesimo Stato europeo a riconoscere la Palestina.



Nei giorni scorsi, sui social si è aperto il dibattito sulla nuova strategia americana per combattere il traffico di droga in **#Messico.** L'amministrazione Trump sta valutando l'uso di droni contro i cartelli messicani, ma l'idea di un'azione unilaterale ha suscitato preoccupazioni per le ripercussioni diplomatiche. Il Messico ha respinto fermamente l'ipotesi di un intervento militare esterno, con la presidente Claudia Sheinbaum che ha sottolineato l'importanza di un'azione congiunta e del rispetto della sovranità nazionale. Nel frattempo, è emersa una nuova controversia legata all'acqua: Trump ha minacciato sanzioni per la violazione del trattato del 1944 sulle acque del Rio Grande e accusando il paese di non rispettare gli obblighi di condivisione. Sheinbaum ha risposto su X, proponendo una soluzione negoziata e ribadendo l'importanza del dialogo costruttivo.



Social news

Il web potrebbe non essere in grado di gestire l'addestramento delle IA. L'addestramento dei modelli di intelligenza artificiale generativa potrebbe avere un impatto significativo sull'infrastruttura di internet. A lanciare l'allarme è la società di sicurezza informatica Barracuda Networks, che segnala un aumento del traffico generato dai cosiddetti "bot grigi": strumenti automatizzati capaci di raccogliere enormi quantità di dati da siti e app, spesso per alimentare modelli di IA. Questi software, più rapidi rispetto alle generazioni precedenti perché a loro volta basati su IA, si collocano in un'area intermedia tra i bot "buoni", utilizzati ad esempio dai motori di ricerca, e quelli "maligni", impiegati per campagne fraudolente. I bot grigi, spiega il report, possono generare volumi di richieste tali da sovraccaricare i server e rallentare i servizi, anche senza rappresentare un rischio diretto per gli utenti. Nel periodo tra dicembre 2024 e febbraio 2025, strumenti come ClaudeBot e Bytespider (legato a TikTok) hanno prodotto milioni di richieste verso singoli siti o applicazioni, con picchi fino a quasi dieci milioni in un mese. Secondo Barracuda, è necessario un maggiore monitoraggio per garantire la stabilità del web di fronte a questa nuova dinamica.

Meta potrebbe aver mentito sulla sua ultima IA. Meta è stata criticata per presunte incongruenze nei benchmark pubblicati a sostegno del lancio dei suoi ultimi modelli di intelligenza artificiale, Scout e Maverick. Secondo alcuni esperti del settore, il modello Maverick sarebbe stato presentato con un punteggio ELO molto elevato sulla piattaforma LMArena, che lo posizionava sopra GPT-4o e subito sotto Gemini 2.5 Pro. A generare perplessità è il fatto che tale risultato non sarebbe stato ottenuto dalla versione ufficialmente rilasciata, ma da una variante sperimentale del modello, denominata Llama-4-Maverick-03-26-Experimental, ottimizzata per privilegiare le preferenze umane. Nella pratica, le risposte del modello effettivamente disponibile risulterebbero meno articolate rispetto a quelle valutate nei test. La questione ha sollevato critiche in merito alla trasparenza, sia da parte della comunità di appassionati sia dalla stessa piattaforma LMArena, che ha sottolineato come la pratica non sia in linea con i principi di correttezza del confronto tra modelli. In un contesto sempre più competitivo, la pressione a dimostrare la superiorità dei propri sistemi rischia di compromettere la chiarezza e l'affidabilità dei dati condivisi.

Android: risolte due falle già usate per colpire gli utenti. Google ha rilasciato un aggiornamento di sicurezza per Android che risolve due vulnerabilità critiche, già utilizzate in attacchi mirati. Si tratta di falle "zero-day", ossia falle sconosciute agli sviluppatori nel momento in cui vengono sfruttate. La prima, identificata come CVE-2024-53197, è stata scoperta grazie a una collaborazione tra Amnesty International e il Threat Analysis Group di Google, il team che monitora gli attacchi informatici legati a governi. Secondo Amnesty, la vulnerabilità sarebbe stata usata in Serbia contro un attivista studentesco, attraverso strumenti forniti dalla società Cellebrite, specializzata in software di analisi per forze dell'ordine. La seconda falla, CVE-2024-53150, riguarda invece il kernel, cioè il nucleo del sistema operativo, e poteva consentire agli hacker di ottenere il controllo del dispositivo senza la necessità che l'utente interagisse in alcun modo. Google ha già distribuito le patch di sicurezza attraverso un aggiornamento del sistema, mentre i produttori di smartphone Android dovranno ora implementare queste correzioni sui loro dispositivi per garantire la piena sicurezza degli utenti.